

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 272° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1996

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

7ª - Istruzione ..... Pag. 3

**Organismi bicamerali**

RAI-TV ..... Pag. 9

Informazione e segreto di Stato ..... » 15

---

## ISTRUZIONE (7ª)

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1996

173ª Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*  
SCAGLIONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Rossi.*

*La seduta inizia alle ore 9,45.*

### IN SEDE REFERENTE

**(2536) Conversione in legge del decreto-legge 10 febbraio 1996, n. 55, recante disposizioni urgenti in materia di ammissione di laureati in medicina e chirurgia alle scuole di specializzazione**

*(Seguito e conclusione dell'esame)*

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di ieri e rinviato nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente SCAGLIONE dà conto del parere testè pervenuto dalla Commissione bilancio, di nulla osta sul testo del decreto-legge e sugli emendamenti, ad eccezione di quelli 1.4, 1.5, 1.6 e 1.7, sui quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Si passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Il senatore BINAGHI rinuncia ad illustrare il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

nell'approvare il disegno di legge n. 2536, di conversione del decreto-legge 10 febbraio 1995, n. 55,

impegna il Governo:

alla luce del disposto del comma 2 dell'articolo 1 di tale decreto-legge, a risolvere anche il problema della iscrizione alle scuole di specializzazione per l'anno accademico 1995-1996 dei neolaureati in medicina e chirurgia non ancora in possesso del diploma di abilitazione e collocati in graduatoria utile per i posti aggiuntivi comunque acquisiti nel bilancio dell'università, nell'ambito dei finanziamenti previsti dal suddetto decreto ed analogamente a quanto già previsto per i neolaureati inseriti in graduatoria utile rispetto ai posti finanziati dal Ministero».

0/2536/1/7\*

CUFFARO, BINAGHI, SERRA, CAMPUS

Il senatore PRESTI dichiara di aggiungervi la propria firma.

Dopo che la relatrice PAGANO ha espresso parere favorevole e il sottosegretario ROSSI ha dichiarato la disponibilità del Governo ad accoglierlo, la Commissione approva l'ordine del giorno che verrà sottoposto all'Assemblea.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti al testo del decreto-legge.

Il senatore SERRA ritira l'emendamento 1.1, dal momento che il Governo non ha sciolto il nodo del rapporto con la normativa comunitaria. Invita quindi la Commissione ad approvare l'emendamento 1.2, che rappresenta una ipotesi subordinata.

Previ pareri favorevoli della RELATRICE e del SOTTOSEGRETARIO, l'emendamento 1.2 è posto ai voti, risultando approvato.

Il presidente SCAGLIONE avverte che l'emendamento 1.7 è stato ritirato dai presentatori.

Il senatore SERRA ritira l'emendamento 1.3, quindi illustra l'emendamento 1.4, mirante a sopprimere il riassorbimento nell'anno accademico 1996-1997 dei posti assegnati in soprannumero nel corrente anno accademico. Ritiene infatti inopportuno imporre tale limitazione con una norma di rango legislativo, dal momento che spetterà comunque al competente Ministro determinare i posti disponibili nelle scuole di specializzazione in un quadro di programmazione e sulla base dei fondi effettivamente utilizzabili. Sotto questo profilo, anche il parere contrario espresso sull'emendamento dalla Commissione bilancio muove da premesse non corrette.

La RELATRICE esprime parere contrario a causa del giudizio negativo espresso dalla Commissione bilancio, pur concordando sui problemi segnalati.

Anche il SOTTOSEGRETARIO è contrario per la stessa ragione, ma dà atto che il Governo dovrà risolvere la questione indicata.

Dopo un invito del senatore MERIGLIANO a ritirare l'emendamento, stante il parere contrario della Commissione bilancio - cui re-

plica il senatore **SERRA** insistendo per la votazione - il senatore **PRESTI** annuncia il voto favorevole del Gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento 1.4 e sull'identico emendamento 1.5 da lui presentato, per le motivazioni già enunciate dal senatore Serra.

Posto quindi ai voti, l'emendamento 1.4 - identico all'emendamento 1.5 - risulta non approvato.

Il senatore **BINAGHI**, preso atto del parere contrario espresso dalla Commissione bilancio sull'emendamento 1.6, lo ritira, ricordando che l'obiettivo da lui perseguito era quello di prolungare nel tempo il riassorbimento dei posti in soprannumero, così da rendere la manovra meno traumatica per le facoltà di medicina.

Concluso l'esame degli emendamenti, si passa alla votazione finale.

Il senatore **MASULLO**, nell'annunciare il voto favorevole del Gruppo Progressisti-Federativo, fa presente che esso è dettato solo dallo stato di necessità, poichè la sua parte politica è sempre stata contraria a introdurre disposizioni particolari ispirate solo alla finalità di sanare le irregolarità compiute da alcuni atenei. D'altra parte, in occasione dell'esame di un precedente decreto-legge che affrontava la medesima materia, il suo Gruppo impegnò il Governo a introdurre una disciplina organica, fondata sul coordinamento temporale di laurea, abilitazione e accesso ai corsi di specializzazione. Ciò non è avvenuto ma, di fronte al progressivo aggravarsi della situazione, è inevitabile convertire il decreto in esame, pur nella consapevolezza dell'ingiustizia che si commette a danno di quanti conseguiranno la laurea negli anni prossimi. Conclude stigmatizzando il comportamento di chi ha imputato ai componenti della Commissione di aver semplicemente richiesto il rispetto della legge e l'introduzione di ordinate riforme.

Il senatore **MERIGLIANO**, nel condividere molti dei rilievi del senatore Masullo, sottolinea che gran parte dei problemi emersi negli ultimi due anni vanno addebitati alla collocazione post-laurea del semestre prescritto per l'abilitazione e invita il Governo a risolvere con urgenza tale nodo. Segnala infine la necessità di programmare il numero di medici specializzandi, poichè già oggi essi sono troppi e corrono il rischio della disoccupazione.

Il senatore **PRESTI**, ricordando come la legislatura sia stata tutta caratterizzata dal succedersi di provvedimenti urgenti e particolari in materia sanitaria, critica l'incapacità dell'Amministrazione centrale di affrontare organicamente i problemi e - quanto al testo in votazione - deplora la penalizzazione che esso infligge ai futuri laureati. Annunciando quindi il voto favorevole del Gruppo di Alleanza nazionale, invita a sua volta il Governo a definire tempi certi per le procedure di ammissione alle scuole di specializzazione.

Il senatore **SERRA** annuncia la propria astensione, associandosi alle perplessità già emerse nel dibattito, cui aggiunge una forte critica al Governo, dimostratosi incapace di riformare una semplice procedura. Ap-

pare inoltre gravissimo che gli atenei rispettosi della legge siano danneggiati e quelli che l'hanno violata vengano premiati. Infine lamenta la grave ignoranza del Ministero in ordine alla situazione di fatto esistente negli atenei: il decreto-legge in esame, infatti, sarà causa di gravi disparità di trattamento poichè esso considera solo i laureati in medicina, mentre esistono anche lauree diverse, con una diversa disciplina dell'abilitazione all'esercizio professionale e del relativo periodo di pratica. Per taluni aspetti, poi, il decreto-legge rischia di rivelarsi concretamente inutile e di dar luogo ad irregolarità nell'assegnazione delle borse di studio.

Infine la Commissione conferisce a maggioranza alla relatrice il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea, chiedendo l'inserimento all'ordine del giorno della seduta odierna, ai sensi dell'articolo 56, comma 4, del Regolamento, nonchè l'autorizzazione a riferire oralmente.

*La seduta termina alle ore 10.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2536**

*al testo del decreto-legge*

**Art. 1.**

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Il tirocinio post-laurea previsto dalla vigente tabella XVIII, allegata al regio decreto 30 settembre 1938, n.1652, può essere effettuato nei sei mesi antecedenti la prima sessione di esami dell'ultimo anno del corso di laurea. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica indice, ogni anno, entro il 15 di settembre, una sessione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale di medico chirurgo. L'esito dei concorsi di ammissione alle scuole di specializzazione per laureati in medicina e chirurgia sarà reso pubblico dai direttori delle scuole entro il 20 di ottobre di ogni anno».

1.1

SERRA

*Al comma 1, sostituire dalle parole: «In attesa» alla parola: «tecnologica», con le seguenti: «Entro l'anno accademico 1995-96 il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica emana norme per il riordino del tirocinio post-laurea previsto dalla vigente tabella XVIII, allegata al regio decreto 30 settembre 1938, n.1652 ed».*

1.2

SERRA, SCAGLIONE

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «e con salvezza degli eventuali posti aggiuntivi,» con le altre: «e con riferimento sia ai posti con finanziamento statale sia ad eventuali posti aggiuntivi finanziati con risorse comunque acquisite dalle università nei propri bilanci» e dopo le parole: «a tali scuole per l'anno accademico 1995-96,» inserire le altre: «comprehensive dei suddetti posti aggiuntivi,».*

1.7

CUFFARO, BERGONZI

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «entro il primo semestre del primo anno di corso», con le seguenti: «entro i tre mesi dalla data di immatricolazione».*

1.3

SERRA, SCAGLIONE

*Al comma 3, sopprimere il primo periodo.*

**1.4**

**SERRA, SCAGLIONE**

*Al comma 3, sopprimere il primo periodo.*

**1.5**

**PRESTI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, VEVANTE  
SCIOLETTI**

*Al comma 3, dopo le parole: «1996-97» aggiungere le altre: «e nel triennio successivo di programmazione».*

**1.6**

**BINAGHI, PRESTI**



**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1996

*Presidenza del Presidente*  
Marco TARADASH

*Intervengono, il Direttore ed il Vice direttore delle «Tribune, Accesso e servizi parlamentari» della RAI, dottori Nuccio Fava e Nuccio Puleo ed il Responsabile della «Unità di Garanzia» dott. Jader Jacobelli.*

*La seduta inizia alle ore 12,50.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**  
(R033 004, B60, 0063)

Il Presidente Marco TARADASH avverte che, come richiesto da molti componenti la Commissione, l'odierna seduta sarà trasmessa con il mezzo della ripresa audiovisiva a circuito chiuso. Avverte, altresì, che della seduta sarà redatto il resoconto stenografico.

**SEGUITO DELL'ESAME E DELIBERAZIONI RELATIVE AGLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL DECRETO-LEGGE 16 GENNAIO 1996, N. 19, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER LA PARITÀ DI ACCESSO AI MEZZI DI INFORMAZIONE DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI E REFERENDARIE**

**SEGUITO DELL'ESAME E DELIBERAZIONI RELATIVE ALLE MODALITÀ ED AL CALENDARIO DELLE TRIBUNE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DELLA LEGGE 14 APRILE 1975, N. 103**  
(R050 001, B60, 0013)

Il Presidente Marco TARADASH ricorda che nella seduta di ieri è proseguita la discussione congiunta sui due punti all'ordine del giorno.

Intervengono quindi, sull'ordine dei lavori (A007 000, B60, 0042), i senatori Piergiorgio BERGONZI, Gian Guido FOLLONI, Carlo ROGNONI, i deputati Fabrizio DEL NOCE, Francesco STORACE, Mauro PAISSAN, ed il Presidente Marco TARADASH.

Il Presidente Marco TARADASH dà conto alla Commissione di due documenti, uno relativo alla disciplina della programmazione RAI in rapporto alle previsioni del decreto-legge n. 19/1996, l'altro relativo alla

istituzione di un Centro d'ascolto dei programmi RAI, ed apre il dibattito su tali temi.

Dopo una richiesta di precisazioni dei deputati Giuseppe ROSSETTO e Francesco STORACE, intervengono, proponendo modifiche e variazioni riferite al primo dei due documenti illustrati, i deputati Mauro PAISSAN, Fabrizio DEL NOCE, Rosario OLIVO, Francesco STORACE, i senatori Gian Guido FOLLONI, Stefano PASSIGLI, ed il Presidente Marco TARADASH. Interviene, altresì, il Responsabile dell'«Unità di garanzia» della RAI, dott. Jader JACOBELLI,

Su richiesta del deputato Mauro PAISSAN, il Presidente Marco TARADASH, consentendovi la Commissione, sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 14,10, riprende alle ore 14,40.*

Il Presidente Marco TARADASH comunica che, anche sulla base del dibattito precedente, ha provveduto a riformulare il primo dei due documenti proposti, che risulta del seguente tenore:

«La Commissione parlamentare di vigilanza RAI prende atto degli impegni assunti dal Consiglio di Amministrazione della RAI, tramite la Presidente Moratti, di garantire nel periodo elettorale rigorosa osservanza della parità di trattamento e dei principi di imparzialità, correttezza e completezza ribaditi nel decreto sulla *«par condicio»*.

La Commissione, in base all'articolo 4, comma 3 dello stesso decreto, stabilisce perciò:

1) che la RAI, sentiti i direttori competenti e i conduttori delle trasmissioni specificamente dedicate a temi politici o socio/politici, assicuri a partire dal 1° marzo in tali trasmissioni la disciplina prevista dal citato decreto. Nel caso in cui alcune di tali rubriche per la loro tipologia e articolazione non potessero garantire il rispetto della citata disciplina, esse saranno sospese e sostituite con trasmissioni dal titolo «Verso le elezioni», curate dalla direzione delle Tribune, e da diffondere in varie fasce orarie per rivolgersi ad una audience sociologicamente più diversificate;

2) che fino al 18 marzo gli aventi diritto a partecipare a tali trasmissioni sono i gruppi parlamentari regolarmente costituiti in almeno un ramo del Parlamento o le forze politiche che nelle elezioni del 1994 hanno ottenuto almeno un seggio con il loro simbolo alla Camera o al Senato e che fossero presenti in almeno 14 circoscrizioni elettorali. Dato il loro numero, i cicli di tali trasmissioni potranno avere tipologia e contenuti differenziati purchè in ogni ciclo le varie forze politiche ottengano parità di trattamento;

3) che la ripartizione delle presenze avvenga, in linea di massima, secondo il seguente criterio:

– il 50 per cento degli accessi sarà ripartito pariteticamente fra tutti i soggetti aventi diritto;

– il restante 50 per cento sarà ripartito, per quanto possibile, in rapporto alla consistenza parlamentare dei soggetti aventi diritto;

4) la Commissione impegna la RAI a far sì che i Telegiornali ed i Giornali radio rendano più equilibrata e rigorosa la loro informazione in questo periodo elettorale evitando tutto ciò che possa apparire strumentale o di parte, limitando in particolare le informazioni sul Governo all'effettiva attività istituzionale;

5) in tutte le trasmissioni non sottoposte a regolamentazione non potranno essere presenti esponenti politici;

6) la Commissione concorda sull'istituzione - nel quadro del Consiglio di Amministrazione - di una «Unità di garanzia» coordinata, da Jader Jacobelli che verifichi, anche in collegamento con la Commissione parlamentare, il rispetto di questo piano e proponga al Consiglio quegli interventi tempestivi che si rendessero necessari nel caso di accertate inadempienze. L'Unità di garanzia» si avvarrà del monitoraggio dell'Osservatorio elettorale della Università di Pavia e del Centro di ascolto, i cui dati saranno comunicati tempestivamente alla Commissione parlamentare;

7) la Commissione approva, infine, la proposta della RAI di diffondere tempestivamente una rubrica quotidiana dal titolo «Come si vota», curata nel testo e nella grafica dalla direzione delle Tribune, in cui siano illustrati con chiarezza ed efficacia le modalità del voto. nelle prossime settimane tale rubrica spiegherà anche le modalità con cui gli elettori concorrono con la loro firma alla presentazione delle candidature;

8) dopo il 18 marzo entrerà in funzione il piano delle Tribune elettorali propriamente dette».

Il senatore Stefano PASSIGLI presenta due emendamenti a tale testo, del seguente tenore:

*Al punto 1 del documento, sostituire le parole da: «Nel caso in cui alcune ...» sino a «sociologicamente più diversificate» con «e nel caso di rifiuto dei Direttori o conduttori di assicurare il rispetto di tale disciplina, la Rai predisponga spazi alternativi con trasmissioni dal titolo "Verso le elezioni", curate dalla direzione delle Tribune, e da diffondere in varie fasce orarie per rivolgersi ad una audience sociologicamente più diversificata.».*

1. PASSIGLI

*Al punto 6, in fine, sostituire la parola «tempestivamente» con «giornalmente».*

2. PASSIGLI

Dopo che la Commissione ha approvato l'emendamento 2 - Passigli, intervengono il deputato Francesco STORACE, che propone una riformulazione dell'emendamento numero 1 nel senso di sopprimere il riferimento al «rifiuto» dei conduttori; i senatori Stefano PASSIGLI e Gian Guido FOLLONI, che propongono diverse riformulazioni; il senatore Antonio FALOMI; il Presidente Marco TARADASH, che propone altra riformulazione, il senatore Stefano PASSIGLI, i deputati Mauro PAISAN, Fabrizio DEL NOCE e Francesco STORACE, il Presidente Marco

TARADASH che propone una ulteriore riformulazione dell'emendamento 1. Passigli, ed i senatori Antonio FALOMI e Stefano PASSIGLI.

Consentendovi la Commissione, il Presidente Marco TARADASH sospende quindi la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 15,30, riprende alle ore 15,45.*

Il Presidente Marco TARADASH comunica che è pervenuto un ulteriore emendamento al punto 1 del testo, del seguente tenore:

*Sostituire il punto 1 con il seguente:*

«1) che la RAI, sentiti i direttori competenti ed i conduttori delle trasmissioni specificamente dedicate a temi politici e socio-politici, assicuri a partire dal 1° marzo a tali trasmissioni la disciplina prevista dal citato decreto e dal presente documento. Nel caso in cui i responsabili di tali rubriche, tenuto conto della particolare tipologia ed articolazione delle stesse, non siano in grado di garantire il rispetto della citata disciplina, la RAI disporrà, al fine di assicurare una adeguata comunicazione politica, trasmissioni dal titolo "Verso le elezioni", curate dalla direzione delle Tribune, da diffondere in varie fasce orarie per rivolgersi ad una audience sociologicamente più diversificata, evitando la sovrapposizione con trasmissioni dedicate a temi analoghi».

3.

FOLLONI

Dopo una proposta di modificazione del deputato Francesco STORACE, il senatore Stefano PASSIGLI propone di subemendare l'emendamento 3 - Folloni, nel senso di sostituire alle parole «non siano in grado di garantire» le parole «non ritengano di poter garantire». Intervengono il senatore Gian Guido FOLLONI, il Presidente Marco TARADASH ed il dott. Jader JACOBELLI, Responsabile dell'«Unità di Garanzia» della RAI. Intervengono altresì i senatori Antonio FALOMI e Stefano PASSIGLI, i deputati Mauro PAISSAN, e Rosario OLIVO, il quale sottolinea l'opportunità che nelle trasmissioni di cui al presente punto si tenga conto delle varie componenti di ciascun gruppo parlamentare.

Dopo che il senatore Stefano PASSIGLI ha ritirato il proprio emendamento numero 1., la Commissione approva l'emendamento 3 - Folloni, nel testo risultante dalla riformulazione proposta dal senatore Passigli, e successivamente, all'unanimità dei presenti, il documento nel suo complesso, che risulta del seguente tenore:

«La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi prende atto degli impegni assunti dal Consiglio di Amministrazione della RAI, per il tramite della sua Presidente, Letizia Brichetto Moratti, di garantire nel periodo elettorale la rigorosa osservanza della parità di trattamento e dei principi di imparzialità, correttezza e completezza ribaditi nel decreto-legge 16 gennaio 1996, n. 19.

La Commissione, in base all'articolo 4, comma 3, di tale decreto, stabilisce perciò:

1) che la RAI, sentiti i direttori competenti e i conduttori delle trasmissioni specificamente dedicate a temi politici o socio/politici, assicurati a partire dal 1° marzo, in tali trasmissioni, la disciplina prevista dal citato decreto e dal presente documento. Nel caso in cui i responsabili di tali rubriche, tenuto conto della particolare tipologia e articolazione delle stesse, non ritengano di poter garantire il rispetto della citata disciplina, la RAI disporrà, al fine di assicurare una adeguata comunicazione politica, trasmissioni dal titolo "Verso le elezioni", curate dalla direzione delle Tribune, da diffondere in varie fasce orarie per rivolgersi ad una audience sociologicamente più diversificata, evitando la sovrapposizione con trasmissioni dedicate a temi analoghi;

2) che fino al 18 marzo gli aventi diritto a partecipare a tali trasmissioni sono i gruppi parlamentari regolarmente costituiti in almeno un ramo del Parlamento o le forze politiche che nelle elezioni del 1994 abbiano ottenuto almeno un seggio con il loro simbolo alla Camera o al Senato e che fossero presenti in almeno 14 circoscrizioni elettorali. Dato il loro numero, i cicli di tali trasmissioni potranno avere tipologia e contenuti differenziati purchè in ogni ciclo le varie forze politiche ottengano parità di trattamento;

3) che la ripartizione delle presenze avvenga, in linea di massima, secondo il seguente criterio:

- il 50 per cento degli accessi sarà ripartito pariteticamente fra tutti i soggetti aventi diritto;

- il restante 50 per cento sarà ripartito, per quanto possibile, in rapporto alla consistenza parlamentare dei soggetti aventi diritto;

4) la Commissione impegna la RAI a far sì che i Telegiornali ed i Giornali Radio rendano più equilibrata e rigorosa la loro informazione in questo periodo elettorale, evitando tutto ciò che possa apparire strumentale o di parte, limitando in particolare le informazioni sul Governo all'effettiva attività istituzionale;

5) in tutte le trasmissioni non sottoposte a regolamentazione non potranno essere presenti esponenti politici;

6) la Commissione concorda sull'istituzione - nel quadro del Consiglio di Amministrazione - di una "Unità di garanzia", coordinata da Jader Jacobelli, che verifichi, anche in collegamento con la Commissione parlamentare, il rispetto di questo piano e proponga al Consiglio quegli interventi tempestivi che si rendessero necessari nel caso di accertate inadempienze. L'"Unità di garanzia" si avvarrà del monitoraggio dell'Osservatorio elettorale della Università di Pavia e del Centro di ascolto, i cui dati saranno comunicati giornalmente alla Commissione parlamentare;

7) la Commissione approva, infine, la proposta della RAI di diffondere tempestivamente una rubrica quotidiana dal titolo "Come si vota", curata nel testo e nella grafica dalla direzione delle Tribune, in cui siano illustrate con chiarezza ed efficacia le modalità del voto. Nelle prossime settimane tale rubrica spiegherà anche le modalità con cui gli elettori concorrono con la loro firma alla presentazione delle candidature;

8) dopo il 18 marzo 1996 entrerà in vigore il piano delle Tribune elettorali propriamente dette.».

La Commissione approva altresì, unanimemente, il documento relativo alla istituzione di un Centro di ascolto, che risulta del seguente tenore:

***-Istituzione e regolamento di un Centro d'ascolto dei programmi radiotelevisivi RAI irradiati nel periodo che precede le elezioni politiche del 21 aprile 1996***

1. D'intesa con la Commissione, la RAI istituisce un Centro d'ascolto per consentire alla Commissione stessa l'espletamento dell'attività di vigilanza prevista dall'articolo 4, primo comma, della legge 14 aprile 1975, n. 103, riferita alle trasmissioni radiotelevisive irradiate da tutte le reti RAI, nell'intero arco della giornata, nel periodo che precede le elezioni politiche delle Camere della XIII legislatura.

2. Il Centro metterà a disposizione degli aventi diritto le registrazioni audiovisive e fonografiche dei programmi televisivi e radiofonici irradiati, nell'intero arco della giornata, dalle reti RAI, nel periodo da venerdì 1° marzo a domenica 28 aprile 1996. Su richiesta dei parlamentari aventi diritto, la segreteria della Commissione potrà inoltre richiedere alla RAI che le registrazioni di programmi specificamente individuati siano inviate, nel più breve tempo possibile, alla sede della Commissione stessa, e, in via eccezionale, potrà richiedere anche la trascrizione del «parlato» di specifiche trasmissioni.

3. Hanno accesso al Centro:

- a) i componenti della Commissione;
- b) le persone delegate dai componenti della Commissione a prendere visione, per loro conto, delle registrazioni dei programmi, nel numero di non più di due delegati per componente, che dovranno essere accreditati dalla segreteria della Commissione;
- c) i dipendenti della Camera addetti, anche temporaneamente, alla segreteria della Commissione.

4. Il Centro sarà realizzato in una delle sedi RAI della città di Roma, e sarà accessibile agli aventi diritto a partire da venerdì 1° marzo, fino a lunedì 29 aprile 1996, osservando l'orario 8,30-20,30.».

Il Presidente Marco TARADASH ricorda che è così concluso il punto all'ordine del giorno, dei due oggetti di discussione congiunta, che concerne le deliberazioni relative ai contenuti del decreto-legge n. 19/1996, mentre deve ancora essere esaurito quello relativo alle deliberazioni in materia di Tribune. Rinvia, pertanto, il seguito della discussione ad esso relativa alla seduta di martedì 5 marzo prossimo.

*La seduta termina alle 16,15.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato**

GIOVEDÌ 29 FEBBRAIO 1996

**72ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
BRUTTI

*La seduta inizia alle ore 10,40.*

*SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE CONCLUSIVA SU ATTIVITÀ SVOLTE  
(R050 001, B65ª, 0005ª)*

Il presidente Brutti illustra le integrazioni e le modifiche apportate al testo della relazione alla luce della discussione che si è svolta nella seduta di ieri.

Sulle proposte del Presidente intervengono i deputati Lazzati, Neri e Soda e il senatore Marchetti.

Il Presidente pone quindi ai voti la relazione che è approvata all'unanimità dei presenti.

Il Comitato dà poi mandato al Presidente di provvedere al coordinamento formale del testo del documento che assume il seguente titolo: «Relazione sull'acquisizione illegittima di informazioni riservate e controllo parlamentare».

Il Comitato decide inoltre che la Relazione sia resa pubblica deliberandone, a tal fine, la presentazione ai Presidenti dei due rami del Parlamento.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

